

Un giorno in ospedale

(Siamo in ospedale

Teatro Comico Italiano

UN GIORNO IN OSPEDALE

COMMEDIA IN DUE ATTI

Autore:

Camillo Vittici

Iscrizione S.I.A.E. N.118123

(In caso di traduzione dialettale si prega di specificare alla SIAE il titolo originale dell'opera)

PERSONAGGI

Piero	Un paziente
Serafino	Un paziente
Giacomo	Un paziente
Primario	Primario del reparto Chirurgia
Aiuto	Aiuto del Primario
Rosa	Infermiera
Luisa	Infermiera
Girolamo	Donatore di sangue
Giuseppa	Moglie di Serafino
Giornalaio	Addetto al carrello dei giornali
Don Firmino	Il cappellano dellospedale

La storia si svolge in una camera di un reparto di chirurgia

La storia

Scene d'un giorno qualunque in un ospedale di provincia. Un involontario scambio di cartelle provoca una serie di equivoci in cui i tre ricoverati in corsia sono vittime ignare. Una trasfusione di sangue, un tentativo di espianto organi e un

Primario che si aggiorna su Il piccolo chirurgo. Situazioni al limite dellirreale. Ma la realtà davvero diversa?

PRIMO ATTO

(Tre letti, due ai lati del palco e uno sullo sfondo. Entra Rosa con Piero che porta con sé un vaso da notte)

ROSA: Forza 21, si faccia forza; siamo quasi arrivati al suo lettino. Ancora due passi

PIERO: Come 21? Non sono mica un numero io! Io sono il Piero, il Piero Mangiafichi, non il 21

ROSA: Qui tutti hanno un numero. per la privacy. Comunque sbrighiamoci e vada a letto

PIERO: No no, aspetti un attimo. Devo usare il mio vasino

ROSA: Ma come usare il vasino? Mica la potrà fare qui

PIERO: Ma io non ce la faccio più; mi scappa, mi scappa

ROSA: Ma c'è il pappagallo

PIERO: Cosa centra il pappagallo? Dov'è il pappagallo? Non lo sento

ROSA: Ma non il pappagallo che pensa lei, quello che le servirà a letto per i suoi bisognini

PIERO: Li dovrei fare a letto? Ma dai quelli li facevo da bambino, ma allora avevo il pannolino

ROSA: E noi allora le metteremo il pannolone. Su, forza, dai che ci siamo. Su, a letto. (Si adagia)

PIERO: Il vasino dove lo metto?

ROSA: Lo mettiamo qui nel comodino, va bene?

PIERO: No, lo tengo qui in fondo al letto, non si sa mai; appena mi scappa

ROSA: Ma no, guardi che le metto la padella (La infila sotto)

PIERO: Ah, cos sta roba? (Scoppia in una risata). Mi fa solletico

ROSA: Solletico? Solletico alle gambe?

PIERO: No, alle chiappe! La mia Giulia non riesce mai a farmi una puntura nel sedere perch, quando mi strofina il cotone con l'alcol snaturato, mi fa venire da ridere per il solletico. Immaginati con quel coso qui sotto le chiappe. Tiralo via che mi viene da ridere

ROSA: Allora mettiamo il pannolone

PIERO: Mi fa ridere anche quello

ROSA: Ma non le porta le mutande?

PIERO: Mai, mi sfregano la pelle e mi fanno ridere anche quelle

ROSA: E i calzoni allora?

PIERO: Prima di metterli mi metto il borotalco smerdolato per non sentirli

ROSA: Come smerdolato? Si chiama mentolato. Ma si pu sapere perch si ricoverato?

PIERO: Eh, la prostica

ROSA: La prostata vorr dire

PIERO: Voglio dire che il dottore ha detto che ce lho grossa come un melone e la vescica che non tiene; dice che nel continente

ROSA: Nel nel continente? Vorr dire incontinente

PIERO: Ecco perch devo andare sempre in giro col vasino

ROSA: Ha fatto lecografia?

PIERO: No, ho fatto la varicella e anche lasiatica, ma non mi ricordo quando, per venuto un esploratore

ROSA: Dall'Africa?

PIERO: Non dall'Africa, ma nell'ambulatorio del dottore. Insomma, mi hanno fatto l'esplorazione del rettile. Che male! Peggio che mettere una supposta al peperoncino. Il dottore era un bestione di più di cento chili con un dito grosso come un paracarro. Ha presente i dolori del parto? Peggio!

ROSA: Ma come fa a dirlo se lei non ha mai partorito?

PIERO: Io no, ma ho visto come urlava la mia Ginetta

ROSA: Poverina; ha sofferto molto?

PIERO: Dovevi vederla e sentirla! Tre giorni senza mangiare, rotolava come una trottola da una parte all'altra, gli occhi che volevano uscire dai loro buchi

ROSA: E poi?

PIERO: E poi nato finalmente; grande e grosso come un vitello

ROSA: No, come un vitello?

PIERO: Certo, la mia Ginetta la mia mucca preferita. (Entra Giacomo, lo accompagna Luisa)

LUISA: Ecco Giacomo, quello il suo letto. Si infili lì dentro che presto arriverà il medico. Luisa, ti chiamano in Pronto Soccorso; qui mi fermo io

ROSA: Allora vado; te li affido

LUISA: Ci penso io Rosa; vai pure; sarò io il loro angelo custode. (Rosa esce). Forza Giacomo, si infili nel letto. (Giacomo va a letto). Posso lasciarvi soli un momento? Vado a prendere le cartelle cliniche del reparto

PIERO: Non abbiamo mica paura, neh?

LUISA: Se avete bisogno suonate il campanello

PIERO: Quale campanello?

LUISA: E quel pulsante lì in parte. Allora vado

PIERO: Vadi. (Luisa fa per uscire. Piero suona il campanello)

LUISA: Chi ha suonato?

PIERO: Io

LUISA: Che c?

PIERO: Prova pulsante, prova pulsante

LUISA: Senta Piero, vuol stare un po buono? Vado?

PIERO: Vadi. (Luisa fa per uscire. Piero suona il campanello)

LUISA: Che c ancora?

PIERO: Mi ha detto di suonare il campanello se ho bisogno

LUISA: E allora?

PIERO: Allora ho un bisogno

LUISA: Cio?

PIERO: Ho bisogno del mio vasino

LUISA: Per fare?

PIERO: Secondo lei cosa si fa con un vasino?

LUISA: Che ne so? Si mettono dentro dei fiori; ma quale vasino?

PIERO: Guardi l; quello che mi ha messo in fondo al letto, ma non ci vorrei mettere i fiori

LUISA: Ma siamo matti? Qui si usa la padella

PIERO: Ma quale padella? Nella padella si mettono le bistecche, non altra roba, e che, per di pi, puzza

LUISA: Eh no carino! Lei usa la padella e basta! (Luisa mette la padella)

PIERO: Ah, mi scappa da ridere

LUISA: Meglio se le scappa da ridere

PIERO: Ma a me scappa un'altra cosa

LUISA: E allora la faccio!

PIERO: La faccio, la faccio; visto che non ce la faccio più Ah, che goduria, fatto. E adesso che si fa?

LUISA: Adesso la portiamo via. (Esce con la padella)

PIERO: (A Giacomo). Ehi, tu; come ti chiami?

GIACOMO: Giacomo, ma qui sono il 22

PIERO: E cosa ci fai qui?

GIACOMO: Secondo te, pensi che sia qui a divertirmi? In discoteca?

PIERO: Coshai?

GIACOMO: Il dottore mi ha detto che ho la privacy e che non lo devo dire a nessuno

PIERO: La privacy? Ma che strana malattia; non l'ho mai sentita nominare, speriamo non sia infettiva

GIACOMO: Non una malattia, anzi, una malattia, ma non posso dire che una malattia. Capito?

PIERO: Certo che ho capito, il Piero mica tonto; ma non capisco quello che mi hai detto

GIACOMO: Il dottore mi ha detto che devo tenere la bocca chiusa

PIERO: Questa volta ho capito; se devi tenere la bocca chiusa vuol dire che hai la lingua ammalata. Magari hai i vermi

GIACOMO: Che schifo!

PIERO: E quindi dovresti prendere il Vermifugo Ciccarelli. A me lo dava sempre la mia mamma quando mi passavano i vermi lunghi così; sembravano dei pitoni

GIACOMO: Cosa centra il Vermifugo Ciccarelli? Se mai si chiama Callifugo

Ciccarelli, per i calli!

PIERO: Ecco perch i vermi non mi passavano mai; in compenso non mi mai venuto un callo ai piedi, me lo diceva sempre lo specialista dei piedi

GIACOMO: C anche lo specialista dei piedi?

PIERO: Certo, il pediatra. Ma mi dici o no per cosa sei stato ricoverato?

GIACOMO: Il cuore

PIERO: Non hai il cuore?

GIACOMO: Certo che ce lho il cuore, ma batte in modo strano, due colpi s e uno no. Il dottore mi ha detto che sembra un motore diesel

PIERO: Speriamo che non ti facciano pagare il bollo. Al mio amico Giovanni per sistemare i battiti del cuore gli hanno messo un apparecchio qui. Si chiama Black & Deker

GIACOMO: Quello me lhanno gi messo, ma devono averci messo delle batterie di seconda mano perch sono gi scariche

PIERO: Ma allora qui non il tuo posto

GIACOMO: E quale sarebbe il mio posto?

PIERO: Dovresti andare dallelettrauto; una bella ricarica e via!

GIACOMO: No, non sono daccordo; meglio che lo faccia il cuorologo

PIERO: E qui c il cuorologo?

GIACOMO: Certo che c il cuorologo. Pensa che nel suo studio c una grande fotografia con su lui che tiene una conferenza e, dietro, una bandiera con su il disegno del cuore. (Piero ride). Coshai da ridere?

PIERO: Pensa quando faranno la conferenza dei ginecologi cosa ci sar disegnato sulla bandiera

GIACOMO: Mio fratello invece ha una malattia infettiva

PIERO: E in ospedale?

GIACOMO: No, lo teniamo a casa; troppo scomodo per noi andare a trovarlo tutti i giorni all'ospedale

PIERO: Ma, se infettivo, potreste beccare qualcosa anche voi

GIACOMO: Mica siamo scemi; l'abbiamo rinchiuso giorno e notte nel bagno che teniamo chiuso a chiave

PIERO: E cosa mangia?

GIACOMO: A colazione un cracker e una fetta di prosciutto, a pranzo un cracker e una fetta di prosciutto e a cena

PIERO: Spero che a cena gli diate qualcosa di diverso

GIACOMO: E a cena un cracker e una fetta di prosciutto

PIERO: Questa per non l'ho capita. Perché mangia solo un cracker e una fetta di prosciutto?

GIACOMO: Beh, sono le uniche cose che riusciamo a far passare sotto la porta del bagno

PIERO: Anch'io ho un fratello malato. Abbiamo pensato che abbia l'Alzheimer

GIACOMO: Quella sì che è una brutta malattia. Ma come avete fatto ad accorgervi?

PIERO: Beh, avevamo notato qualcosa che non andava

GIACOMO: Per esempio?

PIERO: Per esempio. Quando al mattino si svegliava lasciava sul cuscino della moglie cento euro pensando di aver trascorso una notte di fuoco con chissà chi e invece aveva dormito come un angioletto. Se questo non Alzheimer. Altrimenti fa colazione dopo aver svegliato il vicinato urlando come un ossesso perché il caffè non "viene su". Solo dopo tre quarti d'ora si accorge di non aver acceso il gas! Se questo non Alzheimer. Un'altra volta ha tentato di far partire l'auto con le chiavi di casa. Altre volte, quando va in bagno, si dimentica di alzare la tavoletta del water, per tirare l'acqua. Se questo non Alzheimer (Entra Luisa)

LUISA: Ecco, queste sono le vostre cartelle. Le lascio ai piedi dei vostri letti perch fra poco arriver il primario e il suo aiuto per la visita. Le altre del reparto per ora le lascio qui. Che non le tocchi nessuno perch sono tutte in ordine numerico. (Cartelle ai piedi dei rispettivi letti e il resto su un tavolino. Entra Rosa con Serafino)

ROSA: Dammi una mano Luisa a mettere a letto il 23

SERAFINO: Guardi, signora infermiera, che sono capace da solo ad andare a letto. Cosa crede lei, che tutte le sere mi metta a letto la mia Gilda? Come farebbe? magra come unacciuga e pesa la met di me. Daltronde, se la chiamano la mia met

PIERO: Per me ha ragione, non mica handicappato

GIACOMO: E non ha nemmeno la paralisi infantile nelle gambe

LUISA: Ehi, voi; guardate che questo non un pollaio; portate un po di rispetto allambiente in cui vi trovate! Chiudete la bocca e state zitti!

PIERO: Porca zoccola, non saremo in un campo di concentramento!

GIACOMO: E neanche in galera

SERAFINO: E neanche in un convento di suore di clausura (Si mette a letto. Le infermiere escono)

PIERO: E tu coshai?

SERAFINO: Ho le tonsille

PIERO: Anchio ho le tonsille

GIACOMO: Anchio

SERAFINO: Ma le mie sono diverse dalle vostre

GIACOMO: Le avr doro lui

PIERO: Magari ne ha quattro

SERAFINO: No, solo due, ma sono marce e piene di pusso

GIACOMO: Di pusso Puzzano?

PIERO: Allora bastava fare i gargarismi

SERAFINO: Macch puzzano, hanno il pusso; quelle placche bianche che si attaccano l e ti fanno venire la febbre

GIACOMO: Il pus allora, non il pusso

SERAFINO: Ma io volevo dirlo in italiano

PIERO: E cosa ti devono fare?

SERAFINO: Toglierle, strapparle via

GIACOMO: Madonna che impressione!

SERAFINO: Il dottore mi ha detto che se non le tolgo mi vengono i dolori romantici dappertutto e il cuore che soffia. (Entra il primario, laiuto e le due infermiere)

LUISA: State fermi e tranquilli che c il primario per la visita

ROSA: Questa la cartella dellultimo arrivato, il 23

PRIMARIO: Beh, andiamo per ordine; direi di partire dal 21

PIERO: Neh, signor primario, guardi che anche alla stazione centrale c il binario 21, ma io non sono un treno. Io sono il Piero Mangiafichi e non il 21

AIUTO: Non si interrompe il primario; questa una regola da rispettare in ogni ospedale serio

PIERO: Mai saputo che ci fosse anche un ospedale ridicolo

PRIMARIO: Comunque, cosa dice, esimio collega, la cartella del 21?

PIERO: E dagli col 21

AIUTO: Vediamo Ipertrofia prostatica con vescica a colonne, stenosi delluretra e idronefrosi renale con inginocchiamento delluretere

PRIMARIO: Non c che dire; decisamente malconcio. O si opera e non campa

affatto

PIERO: Ah, andiamo bene; ma cosa vogliono dire tutte quelle parolone l? Hanno un senso o servono solo a spaventare gli ammalati? A me hanno detto che ho la prostatica e basta. Almeno fosse venuta a mia moglie Invece no, lei sempre sana come un pesce

AIUTO: La prostata le donne non lhanno; se mai un polipo allutero

PIERO: Allora ce lha la mia Giulia, per ho i miei dubbi perch non so come farebbe ad avere l dentro un polipo

LUISA: E cosa ci sarebbe di strano?

PIERO: Di strano c che il polipo non lo pu avere perch non mai andata al mare

AIUTO: E allora che ne facciamo del 21?

PRIMARIO: Un bellintervento e che non se ne parli pi

PIERO: Eh no, prego; ne parliamo ancora invece. La prostatica la mia e voglio sapere dopo il bellintervento cosa mi succede

AIUTO: Succede che far meglio la pip, ma si pu dimenticare il sesso

PIERO: Perch, non avr pi la memoria?

ROSA: Non la memoria, ma la voglia

PIERO: La voglia di fare?

AIUTO: La voglia di Glielo spieghi lei infermiera

LUISA: Vede Piero quando si toglie la prostata non si ha pi il desiderio sessuale

PIERO: Tutto l? Pensavo chiss altro. Limportante che con la mia Giulia funzioni ancora tutto

ROSA: Eh no, con la Giulia non funzioner pi un bel niente

PIERO: Allora dovrei cercare qualcunaltra, una supplente insomma. Potrei provare con lamica della mia Giulia; la chiamano la sostituta

ROSA: La sostituta? La prostituta vorr dire

PIERO: No, proprio sostituta, perch, quando la sua Egidia, che lo fa di mestiere, indisposta, al suo posto ci va lei per non farle perdere la piazza. Ecco perch la chiamano sostituta

LUISA: Forse non ha ancora capito bene Non funzioner pi e basta. Con nessuno

PIERO: Non mi direte che diventer un trans!

AIUTO: Un trans no; rimarr sempre maschio, ma senza la dote di un maschio

PIERO: Ma chi se ne frega! Ho sposato la mia Giulia senza la dote e mi andata bene lo stesso

PRIMARIO: Basta cos, la discussione durata fin troppo; passiamo al 22. (Vanno al letto di Giacomo). Legga

AIUTO: Mega cardiopatia ipertensiva con episodi di tachicardia parossistica alternati ad altri di aritmia totale da fibrillazione atriale con extrasistoli ventricolari

GIACOMO: Hai visto Piero che le parole della mia malattia sono pi difficili della tua? E, mi dica signor primario, ce lha la cura giusta per guarire?

PRIMARIO: Ci sono due sole soluzioni; la prima fare una cardioversione

GIACOMO: Invertire che cosa? Mi vorrete mica farmi diventare gay?

LUISA: Zitto 22 quando parla il primario

PRIMARIO: Cardioversione, non inversione

GIACOMO: Cardio versione Vuol dire che mi dovrei convertire?

PRIMARIO: Ripeto, e non voglio interruzioni. Due soluzioni; la prima fare una cardioversione

GIACOMO: E cosa sarebbe quella cosa l?

AIUTO: Le applichiamo due elettrodi sul petto, diamo una forte scossa e il cuore riprende a battere regolarmente

PIERO: Per me, Giacomo, ti mettono alla sedia elettrica

SERAFINO: Per me lo cuociono al forno come un capretto

LUISA: Zitti voi due l!

PRIMARIO: La seconda soluzione togliere il suo cuore e trapiantarne un altro. Semplice no?

SERAFINO: Meno male che io ho solo le tonsille

GIACOMO: Ma io ho gi impiantato il Black & Decker

AIUTO: Evidentemente non funziona pi

GIACOMO: Ah gi, le batterie scariche

PRIMARIO: Quindi, in prima battuta, programmiamo la cardioversione. Passiamo al 23. (Vanno al letto di Serafino). E qui cosabbiamo?

AIUTO: Tonsillite purulenta

SERAFINO: Tutto qui?

AIUTO: Come tutto qui? Non le basta?

SERAFINO: Eh no; perch con loro due avete usato tutte quelle parolone difficili a me solo tonsillite polverosa?

LUISA: Purulenta, non polverosa

PRIMARIO: Operare; operare in giornata cos avremo un letto libero. Per

SERAFINO: Per?

PRIMARIO: C un per Che dice, esimio collega; guardi il colore della cute di questo paziente

AIUTO: Vedo vedo Sentiamo il polso Non batte!

PRIMARIO: Sentiamo il cuore Uhm, pochi battiti e anche quelli deboli e confusi. come un motore diesel vecchio e arrugginito. Per me morto

AIUTO: O se non morto sta per morire

SERAFINO: Mi scusino neh, lo so che voi siete dei lampadari della scienza Non vorrei darvi torto, non mi permetterei mai, ma tengo a farvi sapere che non sono mica morto

PRIMARIO: Ma chi il primario qui, io o lei?

SERAFINO: Lei, signor primario, ma a me sembra di respirare ancora

PRIMARIO: Sar unimpressione, ma, viste le sue condizioni, le consiglieri di telefonare alla Pompe Funebri e organizzare il suo funerale. O vuole farsi cremare?

SERAFINO: Ma no, signor primario. Non voglio diventare un criminale

AIUTO: Comunque, esimio collega, se parla vuol dire che non morto

PRIMARIO: Acuta osservazione, ma questo non dura, insomma, lo stiamo perdendo

SERAFINO: Basta che qualcuno poi mi trovi Magari telefonate a Chi lha visto Non per essere curioso, neh, ma potrei sapere che malattia ho oltre le tonsille?

PRIMARIO: Lei ha una malattia che non ancora stata scoperta

AIUTO: Sar lautopsia a dirci chiaramente di che cosa morto

SERAFINO: E quando mi faranno quella cosa l?

AIUTO: Appena avr esalato lultimo respiro

SERAFINO: Non ho mai saputo di avere un respiro salato. La mia Giuseppa dice che ho il fiato che puzza come un mucchio di letame, ma salato mai. E s che mi lavo sempre la bocca con lAva come Lava, perch costa di meno

PRIMARIO: Che mi dice, esimio collega; e se programmassimo gi ora quali sono i suoi organi da espiantare? Potremmo affidarlo allAIDO

AIUTO: Per primo potremmo espiantare il fegato

SERAFINO: No il fegato no

PRIMARIO: Perch no?

SERAFINO: Perch devo avere la cittosa pallida

AIUTO: Ignorante, si chiama cirrosi epatica

SERAFINO: E poi anche lepatite virile

PRIMARIO: Quindi per il fegato nulla da fare

AIUTO: Io opterei per il cuore allora, magari potremmo usarlo per trapiantarlo al
22

SERAFINO: No, il cuore no, ogni tanto mi fa male, ma devono essere le coronariche, una volta mi hanno trovato la vagina pecoris. Un po mi fa male anche adesso

PRIMARIO: Le fa male il cuore? Non c alcun problema. Infermiera

ROSA: Comandi signor primario

PRIMARIO: Sarebbe cos gentile da mettere la sua mano sugli occhi del paziente?

ROSA: Obbedisco. (Gli copre con la mano gli occhi). Fatto

PRIMARIO: Lo sente ancora il dolore al cuore?

SERAFINO: No. Non lo sento pi

PRIMARIO: Visto? Guarito

AIUTO: Posso sapere, esimio collega, come ha fatto?

PRIMARIO: Semplice, occhio non vede, cuore non duole

AIUTO: Quindi vuol dire che, se gli cavassimo gli occhi, guarirebbe il cuore. Quindi potremmo espiantargli le cornee

SERAFINO: No, le corna no! Lho detto un sacco di volte alla mia Giuseppa che se mi avesse messo le corna sarei venuto tutte le notti a grattarle i piedi dopo morto

PRIMARIO: Non le corna, ma le cornee, lo strato pi superficiale degli occhi

SERAFINO: Me spiace darle torto, ma anche gli occhi non sono tanto buoni

AIUTO: Come mai? Mi sembrano a posto

SERAFINO: Lo dice lei, ma il dottore oculare mi ha detto che in un occhio ho una scatarrata e laltro fuori uso perch sono presbitero

PRIMARIO: Ma allora si pu sapere cosha di buono da espiantare?

AIUTO: Mi dica buon uomo, quanti figli ha avuto?

SERAFINO: Undici figli e sei abordi, ma quelli, sia i figli che gli abordi, li ha fatti la mia Giuseppa, non io

AIUTO: Oh, finalmente abbiamo trovato qualcosa che vale la pena di espiantare

PRIMARIO: Se vuol essere pi chiaro, esimio collega

AIUTO: Deduzione logica; se stato capace a mettere al mondo undici figli e sei aborti vuol dire che almeno un organo che funziona ce lha e quindi

SERAFINO: Piano piano lampadari della scienza Ho capito il ragionamento, ma non sono daccordo

PRIMARIO: E perch non sarebbe daccordo di grazia?

SERAFINO: Altro che grazia, sarebbe una disgrazia. Se prima ero la Freccia Rossa, adesso che ho compiuto i settanta sono solo un accelerato. Una vecchia locomotiva che ha solo bisogno di fare acqua. Pensi che, quando voglio violentare la mia Giuseppa, bisogna che lei mi aiuti

PRIMARIO: Quindi il discorso dellespianto degli organi non funziona

AIUTO: Penso proprio che di questo non vi sia niente da tener buono

LUISA: Mi scusino, signori dottori, ma se facessimo al paziente una trasfusione? Pu darsi che si riprenda

PRIMARIO: Trasfusione dice lei? E di cosa

SERAFINO: Magari con un litro di Valpolicella o di Chianti. Sicuramente verrei subito a star meglio

AIUTO: Zitto lei che ha gi un piede nella fossa

SERAFINO: Me, veramente, pi che la fossa preferirei un colombaro, magari esposto al sole. Con tutti i dolori romantici che ho vorrei evitare lumidit

PRIMARIO: Pensandoci bene una trasfusione.. E di cosa?

ROSA: Mi scusi se mi permetto Di sangue

PRIMARIO: Di sangue

AIUTO: Certo, di sangue, ma non lo dica a nessuno che stata lei a consigliarcelo

PRIMARIO: E allora facciamo questa trasfusione di sangue

LUISA: Mi sa dire paziente

SERAFINO: Paziente paziente, mica tanto paziente perch, a questo punto, la pazienza la sto perdendo. Forza allora, facciamola questa confusione e che sia finita

LUISA: Non confusione, ma trasfusione. Dovremmo sapere il suo gruppo

SERAFINO: Glielo dico subito, faccio parte del gruppo della curva nord delle Brigate del . (Si indichi una squadra di calcio)

ROSA: Gruppo sanguigno, signore

SERAFINO: Signore? Ciao signore, se qui c un poveraccio sono proprio io. E poi io non so cos questo gruppo sanguinario

LUISA: Lei ha lo zero, A o B?

SERAFINO: Zeta!

LUISA: Come zeta?

SERAFINO: Zeta come zecca. Lunica volta che ho visto il mio sangue stato quando sono stato morsicato da una zecca

PRIMARIO: Senta, non ci faccia perder tempo

AIUTO: Io direi di guardare al colore delle palpebre. Vediamo Bianche, quindi a

sangue stiamo quasi a zero

PRIMARIO: Quindi il suo gruppo sanguigno non pu essere che zero

AIUTO: Pertanto non ci rimane che telefonare all'Avis qui al piano di sopra che ci mandino in reparto un donatore del gruppo zero. Esegua infermiera (L'infermiera telefona)

ROSA: Pronto, parlo con la sede dell'AVIS? Ci serve con urgenza del sangue gruppo zero. Come finito? Ma no! Quello che era rimasto l'hanno usato gli impiegati a fare la torta di sangue? E adesso come facciamo? Ma s, buono anche quello. Fatelo scendere immediatamente e useremo il suo sangue

PRIMARIO: Allora?

ROSA: Siccome sono rimasti senza sacche ci mandano direttamente un donatore. l'unico che rimasto, oltre la segretaria, perch domenica. uomo delle pulizie

SERAFINO: Ah, andiamo bene; l'hanno trovato nell'immondizia

AIUTO: Non importa chi sia, l'importante che arrivi

LUISA: Dovrebbe essere gi qui; la sede al piano di sopra

PRIMARIO: Infermiera, da ora in avanti faccia lei. Appena avr la sacca piena ci chiami e lo trasfonderemo al paziente. A pi tardi. (Primario e aiuto escono)

SERAFINO: E io che pensavo di avere sole le tonsille

PIERO: Su coraggio, vedrai che forse non muori

GIACOMO: Tranquillo, diremo una preghiera a San Giuseppe

SERAFINO: Perch proprio a San Giuseppe?

GIACOMO: Perch il patrono dei moribondi

SECONDO ATTO

(Giuseppa seduta al letto di Serafino)

GIUSEPPA: Ma insomma Serafino, non ti si pu tirar fuori una parola di bocca;

cosa ti han detto i dottori?

SERAFINO: Hanno detto che sono completamente senza globi

GIUSEPPA: Quali globi?

SERAFINO: Quelli bianchi, quelli rossi

PIERO: Anche le piastrelle

GIUSEPPA: O Dio, non farmi spaventare Serafino

GIACOMO: Ma no signora Giuseppa; non si spaventi; non poi cos grave

GIUSEPPA: Meno male; che paura m venuta addosso

PIERO: Hanno detto solo che deve morire e basta

GIUSEPPA: Che deve

GIACOMO: Ma no; che un giorno, non si sa quando, ma anche lui dovr morire

PIERO: Come non si sa quando? Presto, molto presto

GIACOMO: Ma no, il Piero ha sempre voglia di scherzare. Fra poco gli fanno una confusione di sangue gruppo zeta e salter in piedi come un puledro

GIUSEPPA: Serafino Hai fatto lassicurazione sulla vita che ti dicevo?

SERAFINO: S Giuseppa, lho fatta, ma lho fatta sulla tua di vita

GIUSEPPA: Come sulla mia? Era sulla tua che la dovevi fare

PIERO: Magari lei ha un polipo preso su qualche spiaggia

GIACOMO: Magari quello, piano piano e giorno dopo giorno, si muove lentamente, le stringe il cuore con i suoi tentacoli

PIERO: Lo schiaccia come una noce e rimane l secca, defunta e trapassata

GIACOMO: E il Serafino se la spassa con i soldi dellassicurazione

GIUSEPPA: Neh, beccamorti che non siete altro, guardate che sono quasi sempre

gli uomini che schiattano prima delle donne. Dopo tutto guardatevi allo specchio; non avete notato che faccia precadaverica che avete?

PIERO: Io non ho bisogno dell'assicurazione; ho delle terre al sole

GIACOMO: Davvero? Quanti ettari?

PIERO: Ettari non so, sono quattro o cinque vasi di gerani

GIUSEPPA: Senti Serafino, tu stai qui

SERAFINO: Ma dove vuoi che vada? Tu stai qui per forza devo star qui; e chi si muove da qui?

GIUSEPPA: Sta qui perch vado al piano di sotto dove c'è l'ufficio dell'Assicurazione Vita Breve, sai, quello che sta di lato dell'impresa delle Pompe Funebri L'ultimo Respiro e ti faccio subito l'assicurazione. Non si sa mai; se capita capita, ma almeno avr il futuro assicurato. Aspettami, torno fra poco. Tieni duro ancora per un po. (Esce. Entra Girolamo. balzubiente. Entra anche Rosa)

GIROLAMO: Permesso Sono il Girolamo, l'operatore ecologico del piano di sotto. Mi hanno detto di scendere perch qualcuno dovrebbe farmi un salasso. Per io vi avverto; ho i globi rossi che sono pi bianchi di quelli bianchi e per dar loro pi colore mi devo fare ogni giorno un bottiglione di barbera che contiene ferro perch viene dal Monferrato

ROSA: Non importa buon uomo; il sangue sempre sangue.

PIERO: E adesso cosa fa?

ROSA: Gli togliamo quattro etti di sangue

GIACOMO: Madonna che impressione

ROSA: Luisa! Vieni un attimo. Porta una poltrona o una sdraio per la trasfusione (Entra Luisa). Fammi una cortesia; accompagna in corridoio il 21 e il 22. non vorrei mi morissero di paura

LUISA: Su ragazzi, venite con me. (Escono Luisa, Giacomo e Piero con vasino)

ROSA: Si sieda su questa poltrona Girolamo. Tiri su la manica, mi faccia vedere i

gomiti

GIROLAMO: (Si sforza di vomitare). Uah, uha Non ci riesco

ROSA: Ma che sta facendo?

GIROLAMO: Me l'ha detto lei di fare i gomiti , ma io non riesco a gomitare

ROSA: I gomiti, questi, per entrare con lago

GIROLAMO: Porca zozza che paura! No, lago no! Mi fa impressione

ROSA: Cosa dovremmo usare secondo lei? Il trapano elettrico? Il martello pneumatico? E lei non guardi

GIROLAMO: una parola, guardi che non sono orbo

ROSA: (Avvicina l'attrezzatura sacca o flacone tipo flebo, cannula e ago). Fermo.

GIROLAMO: (Prima ancora che lo buchi lancia un urlo). Ahiaaaa! Madonna mia che male!

ROSA: Ma se non l'ho ancora bucato!

GIROLAMO: Non importa, mi sono portato avanti. meglio che urli adesso che dopo che sar' morto per uno schioppone al cuore

ROSA: Allora chiuda gli occhi e pensi a qualcosa di bello

GIROLAMO: A qualcosa di bello? A chi?

ROSA: A sua moglie per esempio

GIROLAMO: Cosa? A mia moglie, la Purissima, che mi fa le corna con un mio amico? Ma se lo pesco A mio figlio che in galera perch' ha rubato in chiesa? A mia figlia che fa quel mestiere? Alla mia suocera che peggio di un'arpia e che con crepa mai e per di pi' senza pensione e a mio carico?

ROSA: Visto?

GIROLAMO: Visto cosa?

ROSA: Che l'ho gi' bucato e non s' nemmeno accorto

GIROLAMO: Per forza, a pensare alla suocera m venuto un balordone alla testa, come avessi fatto lautopsia totale

ROSA: Guardi come scorre il suo sangue

GIROLAMO: Come si chiama lei signorina?

ROSA: Rosa, come il fiore di maggio

GIROLAMO: Io pensavo, Rosa, che lei si potrebbe chiamare Dracula per via del mestiere che fa

ROSA: Ma non contento di sapere che con questo suo gesto salver la vita di una persona?

GIROLAMO: Ah s? E chi sarebbe quella persona fortunata alla quale sto salvando la vita?

ROSA: Eccolo qui, il signore qui in parte

GIROLAMO: Aspetta, aspetta un momento Ma io quello l lo conosco Non sei per caso il Serafino Mangiaratti?

SERAFINO: S, sono proprio io

GIROLAMO: Disgraziato di un Serafino! Proprio a te devo dare il mio sangue? Proprio a lui che mi ha fatto le corna con la mia Purissima? Me per amor di Dio, chiudi subito il rubinetto! Nemmeno una goccia devo darne a quello l

ROSA: Fatto, la sacca piena e lago estratto, il suo dovere lha fatto

GIROLAMO: Ma che gli vada tutto per traverso questo sangue. Hai capito Serafino? Sono stanco di sentirmi dire dalla Purissima che lui parla come un libro stampato mentre io balbetto come una mitraglia

ROSA: Ora vada a mangiare un panino

GIROLAMO: Un panino con che cosa?

ROSA: Ci deve essere del prosciutto nella dispensa dellospedale

GIROLAMO: O pane con la mortadella o niente. Anzi, proprio niente, perch, da

quando ho saputo che il mio sangue va a salvare quell'individuo, la fame mi passata. Vi saluto, anzi no, saluto solo tu, lui no! (Esce. Entrano i medici e Luisa)

PRIMARIO: Pronta la sacca?

ROSA: Sacca pronta, piena e abbondante

AIUTO: Allora prepariamoci alla trasfusione

PRIMARIO: Prego, proceda lei Luisa

LUISA: E pronto signor Serafino?

SERAFINO: Capir, anche se non fossi pronto, avete sempre ragione voi

PRIMARIO: Allora procediamo

SERAFINO: Stop, stop un momento! Non mi fate la anestesia totale?

PRIMARIO: Ma vuole che le facciamo la anestesia totale per un semplice buchetto?

SERAFINO: E dove me lo fareste quel buchetto l?

LUISA: Nel braccio

SERAFINO: Nel braccio? Madonna mia che paura! Non potreste infilarmi quel tubetto in bocca?

AIUTO: Assolutamente no! Solo nel braccio

SERAFINO: Padre, perdona loro perch non fanno quello che mi fanno. (L'infermiera gli infila l'ago). Mamma mia che male! Peggio dei dolori del parto! Peggio di quando mi caduto il martello sul ditone del piede. E adesso cosa succede?

LUISA: Adesso il sangue del donatore si versa e scorre nelle sue vene

SERAFINO: E dura tanto questa storia?

LUISA: Pochi minuti e lei non sar pi anemico e sar in piena salute

PRIMARIO: Le affidiamo il paziente infermiera

AIUTO: Lo lasciamo nelle sue mani. Prego, esimio professore

PRIMARIO: Esco con lei, carissimo collega (Escono con Rosa)

LUISA: Pronto?

SERAFINO: Pronto! Signore, lascia che si allontani da me questo calice amaro

LUISA: Macch calice, questa solo una sacca di sangue. Ecco fatto. Fatto male?

SERAFINO: Niente, nientissimo! Posso dirle una cosa signorina?

LUISA: Dica pure

SERAFINO: Posso chiamarla mani di fata? Io da lei mi farei bucare tutti i giorni. Non per caso che lei potrebbe uscire con me una sera in balera?

LUISA: Ah, per; vedo che sta gi meglio. Comunque io non so ballare

SERAFINO: Ma le insegno io; mica per dire, ma sono peggio di Rodolfo Valentino. Le insegner a ballare la lombata, la salsa, la meringa

LUISA: Non sono cose che fanno per me. Le meringhe poi non mi piacciono per niente

SERAFINO: Peccato; a guardare lei resusciterebbero anche i morti. (Da questo momento inizia a calbettare). Lei la pi bella donna che io abbia conosciuto, io, per lei, perderei la testa

LUISA: Ma che fa, cosa succede signor Girolamo?

SERAFINO: (Ora balbetta di brutto). Qui infatti c qualcosa che non quadra Vuoi vedere che il Girolamo, si vendicato? Quel disgraziato, col suo sangue, mi ha passato anche la sua balbuzie. Assassino di un Girolamo! Stavolta stato lui a fregarmi. Ho fatto bene ad andare con la Purissima!

LUISA: Ma si calmi Serafino; vedr che le passer.

SERAFINO: Qui non passa proprio niente

ROSA: Tutto fatto; adesso le tolgo sacca e cannula e porto tutto di l. (Esce Rosa e entra Giuseppa)

GIUSEPPA: Brutte notizie; niente assicurazione. Mi hanno detto che la fanno solo a quelli che nella vita non hanno mai avuto malattie, neanche il morbillo o la vaccinella. Che cani! Quindi cerca di guarire perch da te, soldi, nisba! Capito Serafino?

SERAFINO: (Sempre balbettando). Capito

GIUSEPPA: Serafino sei tu?

SERAFINO: No, sono Richard Gere o, se preferisci, Alain Delon

GIUSEPPA: Ma cosa ti capitato?

SERAFINO: Tras tras

GIUSEPPA: Cosa? Sei diventato trans?

SERAFINO: No, trastras fusione

GIUSEPPA: Mamma mia; hanno fuso il mio Serafino! Infermiera! Venga infermiera. (Rientra Rosa con gli altri due pazienti)

ROSA: Cos successo?

GIUSEPPA: successo che il mio Serafino parla a rate

ROSA: Ma no, solo stress da trasfusione; stata solo un piccola ripicca del donatore perch il qui presente Serafino ha frequentato

SERAFINO: (Sempre balbettando). Stop! Stop!

GIUSEPPA: Frequentato chi?

SERAFINO: Si fermi per piacere Rosa! Ho frequentato quei due malnati di questi due mie amici che mi hanno fatto arrabbiare

GIUSEPPA: Vili! Voi uccidete un uomo morto! Allora ti vendico io. (Raccoglie le cartelle dai tre letti, le unisce a quelle sul tavolino e con quelle colpisce i due che tentano di sottrarsi correndo per la stanza . Qualcuna cade. Entra Luisa)

LUISA: Ma si pu sapere cosa succede? Cos tutto questo casino? Si fermi signora e rimetta al loro posto le cartelle. Subito! (Giuseppa ne getta tre a caso sui tre letti

e rimette le rimanenti sul tavolino)

GIUSEPPA: Ma non finisce qui; andata male con l'assicurazione, ma andr' meglio in tribunale! Vedremo se qualche soldo di risarcimento non me lo daranno! Cosa si deve fare per beccare qualche soldo! (Esce)

LUISA: Via a letto voi due e non una parola! Andiamo Rosa, fra poco c'è il giro. (Le infermiere escono. I tre sono di nuovo a letto. Entra l'uomo dei giornali con il carrello)

GIORNALAIIO: L'Unità! La Repubblica! Il Giornale! Novella 2000! Chi!...

GIACOMO: Chi chi?

GIORNALAIIO: Chi ha detto chi?

GIACOMO: Sei tu che hai detto chi; volevi dire chi c'è qui? Ci siamo noi, i tre dell'Ave Maria

PIERO: Vorrai dire i tre del Requiem Aeterna

GIORNALAIIO: Ma chi una rivista di gossip! Visto!

PIERO: Coshai visto?

GIORNALAIIO: Come chi ho visto?

PIERO: L'hai detto tu, visto; chi hai visto?

GIORNALAIIO: Io devo aver sbagliato reparto; credevo di essere in chirurgia e invece devo essere capitato in psichiatria. Qui mi sembrano tutti rincoglioniti

SERAFINO: Pì pì no. Prima di tutto

GIORNALAIIO: Neh tu, chi dovrebbe andare piano? Io o tu? Perch' tu, non solo vai piano, ma ti sei spento l'interruttore della lingua

PIERO: Senti un po'; non che hai il Giornale della Prostata?

GIORNALAIIO: Il giornale Strano, questo non mi mai arrivato. Di cosa parla?

PIERO: Se il giornale della prostata non parla mica di ricette

GIORNALAIIO: Forse della crostata; devo aver qui qualche giornale di cucina

PIERO: Di prostata, non di crostata!

GIACOMO: E non hai il giornale del cuore?

GIORNALAIIO: Vorrai dire quelli con la posta del cuore

GIACOMO: Bravo, proprio quelli. Tanto per divertirci un po in questa stanza di lacrime. Insomma, uno di quei giornali dove si parla di infarti, di arresti cardiaci, di rottura improvvisa dellaorta, di morti improvvise

GIORNALAIIO: Ho capito a cosa ti riferisci, al calendario della Buona Morte con le preghiere dei defunti

SERAFINO: Li hai i giornali porno?

GIORNALAIIO: Certo che li ho, ma non posso venderli sia in chirurgia che in cardiologia perch in entrambi i casi potrebbero far alzare ai pazienti la pressione e provocare dei cactus cerebrali

SERAFINO: E le cassette porno le hai?

GIORNALAIIO: Ho dei DVD. Vediamo Giovannona Coscialunga

SERAFINO: Quello a me!

GIORNALAIIO: Susanna tutta calda

GIACOMO: Quello a me che ho sempre freddo

GIORNALAIIO: Le notti inquiete di Gisella la monella

PIERO: A me, a me!

GIORNALAIIO: Vi avverto che ognuna costa 15 euro

PIERO: Ma non li passa la mutua?

GIORNALAIIO: No, la mutua questi non le passa

GIACOMO: Lascia stare Piero, tanto qui non c il registratore per vederli

SERAFINO: Io li farei vedere alla mia Giuseppa perch impari qualcosa di nuovo

PIERO: Senti chi parla; proprio lui che ha avuto undici figli e sei aborti

GIORNALAIIO: Ho gi capito, qui non si vende niente. Inalfabeti! (Si avvia verso luscita e incrocia il primario e laiuto)

PRIMARIO: Ah, gi che la vedo Si ricordato di procurarmi quel libro che le avevo ordinato?

GIORNALAIIO: Certo, deve essermi arrivato ieri. Eccolo qua Il piccolo chirurgo

PIERO: Grazie; sa, ci dobbiamo pure tenere aggiornati. Quanto pago?

GIORNALAIIO: Per lei niente dottore, magari, al posto del 10% sulle mie vendite in ospedale, a fine anno potremmo accordarci sul 5%

PRIMARIO: Di questo parleremo nel mio studio. Sa, la privacy

GIORNALAIIO: Gi che la vedo signor primario; c mia cognata che vorrebbe prenotare una visita da lei con la mutua. Mi saprebbe dire quando potrebbe avere lappuntamento?

PRIMARIO: Vediamo vediamo mi lasci guardare sulla mia agenda con la mutua ha detto?... Ecco, qui c un posto libero. Esattamente fra undici mesi e venti giorni

GIORNALAIIO: Ma dottore; non troppo in l? Quella far in tempo a morire prima di

PRIMARIO: I tempi di attesa sono questi buon uomo

GIORNALAIIO: E se lo facesse in privato?

PRIMARIO: Vediamo vediamo Domani mattina alle nove!

GIORNALAIIO: Va bene, gielo dir

AIUTO: E il mio?

GIORNALAIIO: Il mio cosa?

AIUTO: Il libro che le ho ordinato

GIORNALAIIO: Ah s, ora me lo ricordo; penso che arrivi domani; per mi sono

dimenticato il titolo

AIUTO: I cento modi di dire ad un paziente che deve morire

GIORNALAI0: Domani ci sar. Buongiorno a tutti. (Esce)

PRIMARIO: Ora voi tre datevi una mossa e filate in sala operatoria. Io mi vado a preparare. E portatevi le relative cartelle. Mi mandi il primo (Esce)

AIUTO: (Va da Piero). Per primo ci vada lei 32

PIERO: Come 32? Ma se ero il 21?

AIUTO: Sulla sua cartella c scritto 32; non vorr contestare quello che dico, no?

PIERO: Bah, chiss perch mi hanno cambiato numero Non che la Giuseppa ci abbia sbattuto sul letto la cartella sbagliata? Vorr dire che li giocher al lotto

AIUTO: Luisa! (Che entra). Accompagni il 32 in sala operatoria. (Luisa accompagna fuori Piero che ha sempre con s il suo vasino).

AIUTO: (Al letto di Giacomo). Adesso faccio accompagnare fuori anche lei 38

GIACOMO: Ma se prima ero il 22?

AIUTO: Rosa! (Che entra). Aiuti il 38 ad uscire. (Luisa laiuta ad uscire. Rivolto a Serafino). Penso che lei non abbia problemi ad andarsene da solo 44

SERAFINO: Ma veramente ero il 23

AIUTO: Le cose cambiano nella vita. Su su, si sbrighi che il primo dovrebbe essere gi sistemato. (Esce anche Serafino. Al cellulare). Senti Augusta, dovresti farmi un favore Hai acceso internet? Brava Vai su Google e fa una veloce ricerca per me Cerca terapia dei calcoli biliari Anzi Cerca di capire se il fegato a destra o a sinistra non vorrei fare delle figure in sala operatoria E poi, sai, non vorrei deludere lOnorevole che mi ha raccomandato per ottenere il mio posto di Aiuto Primario. E gi che ci sei cerca anche appendicite Sai, nel paziente cha abbiamo operato ieri non labbiamo trovata Cosa dice? Che a destra? Ecco perch non siamo riusciti a trovarla! Magari fa un bel disegnino che stasera me lo guardo e domani sapr come trovarla. Grazie e ciao. A stasera. (Entra Piero, accompagnato da Luisa, con un braccio e una gamba ingessati. Lo mette a letto). Oh, finalmente

uno sistemato

PIERO: Sar anche sistemato, ma vorrei capire che differenza c fra me e una mummia. Ma non dovevo essere ricoverato per la prostica?

AIUTO: Vediamo Sulla sua cartella n. 32 c scritto Frattura dellulna del braccio destro e del femore della gamba sinistra. Non vorr mettere in dubbio la diagnosi di un medico, no?

PIERO: Non mi permetterei mai, per mi da limpressione che ci sia qualcosa che non vada. Comunque, se lo dice lei (Entra Giacomo, che cammina a gambe larghe, accompagnato da Rosa che, con Luisa, lo aiuta a mettersi a letto e poi esce)

GIACOMO: Che male ragazzi! Non ho mai avuto cos male nemmeno quando sono caduto su un forcone nella stalla e mi sono fatto un buco cos nel sedere

ROSA: Ma dai Giacomo; quante storie per unoperazioncina alle emorroidi

GIACOMO: Ma io ero qui per il cuore! Non ho mai saputo che per curare il cuore dovessero prima togliermi le emorroidi

AIUTO: Le faccio notare che anche per curare un raffreddore si usano le supposte e non si mettono certo nel naso. Si comincia da gi per curare su. Comunque sulla cartella del 36 c lindicazione Emorroidi sanguinanti con ipoplasia dello sfintere e prolasso del retto

LUISA: Non contento che labbiamo sistemato?

GIACOMO: A me sembra che mi abbiate sistemato per le feste. Magari sar una pura impressione, ma non vorrei essere stato preso per il sedere. (Entra Serafino accompagnato dalla Giuseppa)

GIUSEPPA: Ma si pu sapere cosa avete combinato al mio Serafino? pi bianco dei panni appena usciti dalla lavatrice. Al suo confronto, guardate qui, un cadavere pi in gamba di lui

AIUTO: Come cosabbiamo fatto. La cartella del 44 parla chiaro, Ipertensione arteriosa di alto grado. Necessita di doppio salasso di sangue. Fatto il salasso?

SERAFINO: (Non balbetta pi). Come no? Mi han tirato fuori un bottiglione, anzi, una damigiana di sangue grande cos; non finiva pi di uscire

GIUSEPPA: Ma Serafino; com che non parli pi a rate?

GIACOMO: vero! Sopra la panca la capra canta, sotto la panca la capra crepa. Sono guarito!

LUISA: Glielavevo detto che era solo dovuto allo stress

SERAFINO: No, credo di aver capito. Mi hanno levato il sangue del donatore e mi passata anche la sua malattia

GIUSEPPA: E adesso come faccio io che sono gi stata dallavvocato per la denuncia di malasanit?

AIUTO: Semplice, la ritira. Non ci vorr far credere che in questo ospedale ci sia qualcosa che non va, no? Qui tutto fila liscio

GIACOMO: S, come lolio di ricino che mi hanno dato per tener pulita la pancia per via delle emorroidi

GIUSEPPA: Mettiti a letto Serafino che io torno dallavvocato a disdire tutto. Ho gi capito, anche da qui non si tira fuori un soldo. Per dopo mi racconterai com la storia del donatore che ti ha passato la sua malattia; c qualcosa che non ho capito

SERAFINO: Va Giuseppa, va pure e metti il cuore in pace.

GIUSEPPA: Il cuore in pace, il portafogli che piange. (Esce)

LUISA: Tutto bene quel che finisce bene

GIACOMO: Certo, ma io le mie tonsille marce le ho qui ancora che mi fanno male

PIERO: E io la mia prostica grande e grossa come un melone

GIACOMO: E il mio cuore? sempre matto, matto da legare

AIUTO: Ehi, voi; basta con questa cagnara! Luisa dobbiamo finire il giro. Chi dobbiamo vedere di l?

LUISA: Allora La prostata del 21, il cuore del 22 e le tonsille del 23

PIETRO: Ma non erano i nostri numeri?

AIUTO: Su allora, forza che sistemiamo anche quelli. (Escono. Entra don Firmino)

DON FIRMINO: (Con toni declamatori). Buongiorno fratelli. Sono don Firmino, il cappellano dellospedale. Qualcuno di voi ha bisogno di confessarsi? Sapete, non sempre si esce da qui, o meglio, si esce, sempre si esce, ma spesso e quasi sempre si pu uscire cadaveri. (Scongiuri da parte dei tre). Avete letto, vero, le parole scolpite sulla grande lapide allingresso di questo ospedale?. Sono di Dante, il sommo poeta. LASCIATE OGNI SPERANZA O VOI CHE ENTRATE. (Altri scongiuri). Polvere sei e polvere diventerai ha detto il Signore e, se non lha detto lui, lha detto qualcun altro, ma il senso lo stesso. Ricordatevi che tutti dobbiamo morire, forse anchio, ma voi avete pi probabilit di farlo visto come siete conciat. Da parte mia pregher che i vostri medici continuino a curarvi come vi hanno curato finora, con la stessa coscienza e professionalit. (A Piero). Tu, figliolo, coshai da dirmi? Vedo che sei gi stato trattato. Incidente di strada?

PIERO: No, accidente di prostica

DON FIRMINO: E ti hanno ingessato anche quella?

PIERO: No, spero che me la ingessino dopo che mi avranno tolto questi gessi

DON FIRMINO: (A Giacomo). E tu, figliolo?

GIACOMO: Io ho il cuore

DON FIRMINO: E te lhanno gi curato?

GIACOMO: Mah, ho limpressione che, per curarlo, siano partiti dal fondo

DON FIRMINO: (A Serafino). E tu? Ma guarda che faccia cadaverica! Fossi io in te mi confesserei subito. Vuoi che ti dia lestrema unzione, che ti reciti un de profundis?

SERAFINO: Un de profundis? Per due tonsille infiammate?

DON FIRMINO: Tutto pu accadere da un momento allaltro figliolo. Lo vuoi un funerale cristiano? I miei confratelli ti potrebbero accompagnare al campo santo e, con una modica somma, abbonarti alle sante messe perpetue sicch stasera o al massimo domani potresti gi arrivare in paradiso. Per cui confessati figliolo e avrai la vita eterna

SERAFINO: Va beh, se lo dice lei Ma a me non sembra di essere cos grave

DON FIRMINO: Questo lo dici tu; magari, fra un minuto, potresti essere passato a miglior vita senza accorgertene. Siccome noto che stai ancora respirando, finch siamo a tempo dimmi tutto figliolo, vuota il tuo cuore e le tue tonsille dei tuoi peccati

SERAFINO: Ho litigato con due miei amici; sono questi che sono in camera con me. A quello, preso dalla rabbia

DON FIRMINO: Lira un vizio capitale, come lavarizia, la lussuria, laccidia e tutti gli altri, ma va avanti, dimmi

SERAFINO: Ecco, mi dimenticavo, ho anche laccidia

DON FIRMINO: E coshai fatto per avere laccidia?

SERAFINO: Doveva sentire tutti gli accidenti che ho detto allinfermiera quando mi stava facendo il salasso

DON FIRMINO: Hai altro da aggiungere figliolo?

SERAFINO: A quello l ho prima rotto un braccio e poi una gamba. un peccato grave?

DON FIRMINO: Direi che davvero una rottura. Infatti vedo che stato ingessato. E poi?

SERAFINO: Allaltro ho dato un calcione nel sedere

DON FIRMINO: (Rivolto a Giacomo). vero figliolo? Ti fa tanto male?

GIACOMO: Malissimo; aspetto che linfermiera venga a farmi gli impacchi perch non ne posso pi dal dolore e dal prurito. come se mi avessero infilato, al posto di una supposta, un carciofo con tutte le spine

DON FIRMINO: Hai altro da confessare, figliolo?

SERAFINO: Beh, ci sarebbe qualcosa da dire anche a proposito della Purissima

DON FIRMINO: Se purissima sicuramente non sar stata sfiorata dal peccato per cui ti assolvo figliolo e muori in pace. Che il Signore ti accolga fra i suoi santi,

cherubini e serafini. Vado figlioli, altri peccatori mi stanno attendendo. Vi lascio i santini con la preghiera per un santo trapasso. Che la pace, ed eventualmente la buona morte, sia con voi. (Esce benedicendo. Entra Rosa)

ROSA: Fermi tutti. Abbiamo scoperto che c qualcosa che non va nelle vostre terapie. Vediamo di rimediare. Un po di attenzione prego. Lei Piero il numero 16 vero?

PIERO: No, prima ero il 21 e dopo il 32

ROSA: E adesso il 16. Ulcera gastrica sanguinante con eteroplasia cellulare e reflusso gastro-esofageo. Quindi lei si prepari alla gastro-duodenoscopia. Il Giacomo quindi sarebbe il numero 26

GIACOMO: No, prima ero il 22 e dopo il 38

ROSA: E adesso il 26. Ematoma cerebrale con compressione del talamo e ipotalamo, quindi giover certo di una craniotomia decompressiva. Il Serafino, che il 52

SERAFINO: No, prima ero il 23 e dopo il 44

ROSA: E adesso il 52. Distorsione violenta del muscolo sterno-cleido-mastoideo con ernia cervicale e secondaria brachialgia sinistra per cui si prepari ad un'infiltrazione di cortisone. State pronti che fra poco saremo da voi. (Rosa esce)

PIERO: Ragazzi; state pensando anche voi a quello che penso io?

SERAFINO: esattamente quello che sto pensando anchio

GIACOMO: Dai, forza; via; si salvi chi pu! (Tutti tre, furtivamente, scappano dalla sala)

Questo copione è stato visto: